



Manovra, la bozza: taglio al fondo per il cinema nel 2026 e 2027

Descrizione

(Adnkronos) â??

Un taglio di 190 milioni per il 2026 e di 240 milioni per il 2027 al fondo unico per il cinema e lâ??audiovisivo. Lo prevede la bozza della manovra 2026 approvata venerdÃ? dal Consiglio dei ministri e attesa in settimana in Parlamento. Il fondo fissato ad oggi, dalla legge 14 novembre 2016, â??in misura non inferiore a 700 milioni di euro annuiâ?•, viene sostituito da â??in misura non inferiore a 510 milioni di euro annui per lâ??anno 2026 e a 460 milioni di euro annui a decorrere dallâ??anno 2027â?•.

â??Con la Legge di Bilancio, il ministro della Cultura Giuli firma e avalla un taglio durissimo al Fondo per il Cinema e lâ??Audiovisivo. Non Ã? un errore tecnico nÃ© una distrazione: Ã? lâ??ennesimo capitolo di una strategia precisa con cui il governo Meloni continua, da anni, ad attaccare e indebolire il mondo della cultura. Il fondo, oggi pari a 700 milioni di euro, subirÃ? una riduzione di 190 milioni nel 2026 e di 240 milioni a partire dal 2027. Un taglio del 30% nel primo anno e fino al 35% negli anni successivi: una vera falciata che mette a rischio la produzione, la distribuzione e lâ??intero ecosistema cinematografico italianoâ?•, dichiara la deputata e capogruppo Pd in Commissione Cultura, Irene Manzi.

â??Mentre il ministro Giuli finge di prendersela con â??algoritmiâ?? e â??intelligenze artificialiâ?? â?? sottolinea la parlamentare â?? nei fatti a pagare sono autori, produttori, maestranze, esercenti e pubblico. Altro che tecnicismi: si tratta di una scelta politica deliberata, con cui il governo colpisce ancora una volta un settore ritenuto â??ostileâ?•, perchÃ© libero e indipendente. Ã? lâ??ennesima manovra di bilancio in cui il cinema e lâ??audiovisivo italiani subiscono un ridimensionamento mascherato da razionalizzazione. Questo nuovo taglio conferma una linea coerente di penalizzazione verso la cultura, considerata non come risorsa ma come problemaâ?•.

â??A questi tagli vanno aggiunte le riduzioni ai fondi per la promozione del cinema nelle scuole, per lâ??ammodernamento e lâ??adeguamento delle sale, anche in relazione alle esigenze delle persone con disabilitÃ?, e per la digitalizzazione dellâ??archivio storico del cinema italiano. Un insieme di tagli drastici che disegna un disegno preciso: smontare passo dopo passo il sistema del cinema e dellâ??audiovisivo italiano, privandolo di risorse, prospettiva e futuro. Ã? un segnale grave, che

dovrebbe far riflettere su quale idea di cultura e di Paese questo governo stia realmente portando avanti?», conclude Manzi.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 19, 2025

Autore

redazione

default watermark